

-

**Giornata di approfondimento e confronto
tra professioni e 12 passi:
"Le frontiere della collaborazione"**

**18 Ottobre
Casa di Accoglienza Il Carmine - S. Felice del Benaco (Bs)**

Codipendenti Anonimi e le frontiere della collaborazione

Chi ha fondato i gruppi di CoDA è stato Ken negli Stati Uniti alla fine degli anni '80, che pur avendo intrapreso un percorso di recupero per altre dipendenze, ha conosciuto la necessità di un programma specifico per andare a recuperare la propria storia personale, quali i comportamenti e gli atteggiamenti appresi, e cosa significa essere un essere umano nel senso di relazionarsi con se stesso e con gli altri.

E' un percorso gratificante e che a volte ha bisogno di particolare attenzione, di pazienza, di amicizia anche da parte dei sanitari, perchè molto spesso vi sono elementi di spunta che diventano interessanti per i professionisti del settore. L'approccio di CoDA al recupero dalla codipendenza è completamente non professionale perchè si basa sull'auto mutuo-aiuto.

Dai primi gruppi costituiti in Italia negli anni 90 ad oggi il percorso di recupero ha dato i suoi frutti; si sperimenta che il Programma funziona in modo così efficace grazie al **valore terapeutico dell'aiuto che un codipendente fornisce a un suo simile**, quindi si tratta di una rete ideale e vera di sostegno amorevole.

L'impegno di CoDA nel cooperare con il sociale può essere meglio compreso nel contesto del nostro Programma. Il "fare programma" praticando i 12 Passi e le 12 Tradizioni, condividendo in gruppo attenendosi alla letteratura specifica approvata CoDA, fa scoprire la realtà dei propri bisogni e dei propri comportamenti ed atteggiamenti disfunzionali; si sperimenta il passaggio dalla negazione all'accettazione, si impara a non giudicare, a non dare consigli, quindi a responsabilizzarsi circa il proprio benessere; si giunge ad avere il coraggio di cambiare ciò che si può, nelle 24 ore. Il 12° passo esprime che "Avendo ottenuto, come risultato dei 12 Passi, un risveglio spirituale, abbiamo cercato di trasmettere questo messaggio ad altri codipendenti e di mettere in pratica questi principi in tutti i campi della nostra vita". Ed è dal punto di vista del 12° passo che si sperimenta come si avverano le promesse di recupero del programma CoDA. **Non teorie ma condivisioni di vita vissuta**; l'esperienza di vita quotidiana dice del nostro Malessere e del nostro Benessere.

Nella tavola rotonda all'interno del Raduno Nazionale CoDA 2006 è stato messo a tema **"il contributo dell'auto aiuto CoDA e dei professionisti per il recupero dalla**

codipendenza relazionale-affettiva’. Questo perché sappiamo ,per esperienza diretta, che altri interventi ,in sinergia con il “fare programma” ci sono di aiuto e sono importanti affinché si continui a sviluppare una collaborazione con quanti si occupano di salute psicofisica e di servizi alla persona. Anche negli altri raduni nazionali, offriamo puntualmente uno spazio per la Pubblica Informazione in cui **condividere la nostra esperienza** con operatori sanitari e sociali, professionisti della salute e volontari che entrano in contatto con situazioni di dipendenza relazionale. Il fine è che si ampli la rete d’informazione instaurando relazioni sane. Il fare Programma nei gruppi di auto aiuto CoDA funziona perché si impara a chiedere e a dare aiuto, ma soprattutto ad attivare le proprie risorse al di fuori del gruppo (quindi anche con gli Esterni) ad essere protagonisti nel proprio percorso di recupero nelle relazioni con se stessi e con gli altri, a chiedere e a dare fiducia in modo consapevole, sviluppando le proprie responsabilità.

La presenza collaborativa dell’Esterno è perciò per noi preziosa, sia per il contributo di interventi, sia di dialogo.

Nei limiti delle reciproche autonomie, l’Associazione continua ad apprezzare e a curare la collaborazione di istituzioni come le comunità religiose, i Ser.T, le organizzazioni a sostegno dell’integrazione e il volontariato privato. In virtù di ciò i canali di ingresso dei codipendenti in CoDA sono: amici, altri membri CoDA, comunità terapeutiche e centri di trattamento, familiari, stampa, letteratura CoDA, operatori socio-sanitari e professionisti sanitari, sacerdoti, Ser.T, sito web e altre associazioni dei 12 Passi. Più specificatamente, **i membri di CoDA, attraverso l’associazione, sono felici di cooperare con chi è interessato al Programma dei Dodici Passi, fornendo contatti, informazioni e opuscoli sul recupero.** Di recente, tra i nuovi rapporti di collaborazione di CoDA con l’Esterno, c’è la relazione con il Dipartimento Politiche Antidroge della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nell’ambito della presentazione scritta della V Conferenza Governativa di Trieste (marzo 2009) il Sen. Avv. Carlo Giovanardi ha sottolineato che : “restano fermi i due paletti sui quali il governo elabora le politiche sulle tossicodipendenze: ... il fine ultimo è il recupero totale della persona. Noi dell’associaz. Codipendenti Anonimi (la nostra droga sono le relazioni) abbiamo partecipato, e continuiamo a farlo, proprio perché ben ci inseriamo in questo ambito sociale con tutti coloro che si attivano in tal senso. Il Programma di recupero dei gruppi di auto-aiuto CoDA, pur con evidenti dimostrazioni internazionali di utilità e di compatibilità con altri trattamenti, rimane, ancora per ora, poco conosciuto tra gli operatori dei servizi e quindi poco promosso il **“parlano di Noi”**, tuttavia si trova una linea collaborativa con Professionisti e altre Associazioni similari volte al recupero del dipendente, secondo i principi spirituali suggeriti dalle nostre Tradizioni.

Le Tradizioni che riguardano le frontiere di collaborazione con l’esterno:

Quinta Tradizione “Ogni gruppo non ha che un solo scopo primario: trasmettere il suo messaggio ai codipendenti che ancora soffrono”; Sesta Tradizione “Un gruppo CoDA non dovrebbe mai sostenere, finanziare o avallare con il nome di CoDA, servizi analoghi od organizzazioni esterne, per evitare che problemi di denaro, proprietà e prestigio ci distolgano dal nostro scopo spirituale primario”; Ottava Tradizione “Co-Dipendenti Anonimi dovrebbe rimanere per sempre non

professionale, ma i nostri centri di servizio potranno assumere degli impiegati appositi”; *Decima Tradizione* “CoDA non ha opinioni su questioni esterne, di conseguenza il nome di CoDA non dovrebbe mai essere coinvolto in pubbliche controversie”; *Undicesima Tradizione* “La nostra linea nelle pubbliche relazioni è fondata sull’attrazione piuttosto che sulla propaganda; abbiamo bisogno di mantenere sempre l’anonimato personale nei confronti di stampa, radio, cinema, televisione ed altri mezzi di comunicazione”; *Dodicesima Tradizione* “L’anonimato è il fondamento spirituale di tutte le nostre Tradizioni; esso ci ricorda di porre i principi al di sopra delle personalità”.

Il Comitato per gli Esterni
Dell’associazione CoDA italiana